

**DOCUMENTO
UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Bilancio di previsione 2018-2020



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE

Provincia di SALERNO

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Per gli enti con popolazione fino a 5000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

1. Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il Documento di Economia e Finanza 2017, il principale strumento di programmazione economico-finanziaria, approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017, traccia un percorso di sostenimento alla crescita e, nel contempo, di consolidamento dei conti pubblici, attraverso la riduzione del costo del lavoro, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane.

Anche per quest'anno, per evitare effetti recessivi sulla crescita, il Def annuncia la sospensione delle clausole di salvaguardia che valgono 19,5 miliardi e che comporterebbero un aumento dell'IVA agevolata dal 10% al 13% e di quella ordinaria dal 22% al 25%, se non si adottassero misure alternative per sterilizzarne gli effetti. Tuttavia la riduzione è stata solo annunciata e l'andamento tendenziale dei conti pubblici, che incorpora le clausole di salvaguardia, è molto vicino a quello programmatico. Ciò significa che per raggiungere gli obiettivi di bilancio su debito e disavanzo e, nel contempo, sterilizzare gli effetti dei previsti aumenti IVA, si richiederebbero aggiustamenti molto più consistenti, incompatibili con le previsioni di crescita.

PIL

Secondo il nuovo **scenario tendenziale**, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali.

Nonostante le prospettive favorevoli che emergono dallo scenario internazionale, la previsione di crescita per il 2017 è rivista solo lievemente verso l'alto rispetto ai valori indicati nella nota di aggiornamento al DEF del 2016.

L'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e il deprezzamento del cambio fanno presagire stime al rialzo del tasso di crescita del PIL: tuttavia, prevale un atteggiamento prudentiale e la previsione di crescita programmatica per il 2017 pone il Pil all'1,1%. La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente (1,2% per entrambi gli anni effettuata con il Draft Budgetary Plan, il documento programmatico con la sintesi della Manovra di bilancio 2017, presentato alla Commissione Europea), essendo pari all' 1,0% nel 2018 e all'1,1% nel 2019. A legislazione vigente, l'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia contenute in precedenti provvedimenti legislativi, ostacolerebbe la tendenza dell'economia ad accelerare ulteriormente.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pil		0,9	1,1	1,0	1,1	1,1

Nello **scenario programmatico**, il Pil reale cresce nel 2017 dell'1,1%, in linea con lo scenario tendenziale, mentre la previsione per il triennio successivo tiene conto dell'orientamento della politica di bilancio. Lo scenario programmatico sconta un minor carico di imposte indirette (sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA) rispetto al tendenziale e, di conseguenza, un aumento dei prezzi al consumo più contenuto. Sarà la prossima manovra di bilancio a prevedere interventi di contenimento della spesa e di riduzione dell'evasione fiscale che provvederanno ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Il PIL crescerebbe dell'1 % nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1 nel 2020.

La maggior cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale e dal recente aumento dei tassi di interesse.

Sulle prospettive di crescita del Pil pesa anche la dinamica degli investimenti che nel 2016 hanno registrato la settima flessione annuale consecutiva, nonostante la UE abbia concesso una flessibilità aggiuntiva di 4 miliardi pari allo 0,25 del PIL.

Quadro macroeconomico programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pil		0,9	1,1	1,0	1,0	1,1

Indebitamento netto

Il rapporto indebitamento netto/PIL, registrato nel 2016, è pari al -2,4 per cento, in linea con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016.

Nello **scenario tendenziale**, il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2017 è confermato al -2,3 per cento del PIL, lo stesso valore della Nota Tecnica Illustrativa (NTI) alla Legge di Bilancio 2017; le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2017 sono più elevate rispetto a quanto riportato nella NTI 2017. Per gli anni 2018 e 2019 la previsione aggiornata è pari, rispettivamente, al -1,3 e allo -0,6 per cento del PIL, a fronte dei precedenti -1,1 e -0,2 per cento. Nel 2020 il disavanzo del conto delle Pubbliche amministrazioni raggiungerebbe lo 0,5 per cento del PIL. E' il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato che porta a prevedere spese per interessi più elevate mentre il fattore principale che spinge il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019 che generano ovviamente miglioramenti nel saldo di bilancio.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5

Nello **scenario programmatico** il Governo attua immediatamente misure di riduzione dell'indebitamento: con la manovra adottata con il D.L. 50/2017, le misure tese a ridurre l'evasione dell'IVA, con interventi volti ad allargare le transazioni a cui si applica lo split payment, i maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi e la riduzione di alcune spese, portano ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo, onde pervenire al pareggio di bilancio.

L'obiettivo di un deficit all'1,2% nel 2018, contro il 2,1 % del 2017 nel quadro post- manovra di aprile 2017 attuata con il D.L. 50, è sicuramente ambizioso, posto che il quadro economico tendenziale a politiche invariate segna un deficit che già si avvicina a quel livello (1,3%), in quanto ingloba le clausole di salvaguardia con gli aumenti IVA.

L'impegno a sostituire l'incremento delle imposte con misure alternative sul lato delle spese e delle entrate è di difficile realizzazione, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, mentre per la Corte dei Conti l'obiettivo di un rapporto deficit/PIL all'1,2% nel 2018 è *“da perseguire con fermezza ricercando la più*

efficace composizione tra una disattivazione anche parziale delle clausole di salvaguardia, misure di contenimento della spesa, ..., e un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni”.

Quadro macroeconomico programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0

Indebitamento netto strutturale

L'indebitamento netto strutturale, il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure one-off, è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza.

La sua riduzione, per la Commissione Europea, è una precondizione assoluta dopo circa un decennio di aumento ininterrotto del debito.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	-0,1	0,0

L'obiettivo è quello di far scendere il deficit strutturale dal 2,1% stimato per quest'anno, comprensivo anche dell'effetto della manovra del D.L. 50, all'1,2% del 2018.

Quadro macroeconomico programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto strutturale	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0

L'avanzo primario

L'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016. Lo sforzo che richiederebbe un risanamento fiscale completo vede un avanzo primario al 4% del PIL che difficilmente potrà essere compiuto se non con tagli alla spesa piuttosto che con aumenti di entrata.

Per il futuro viene ipotizzato un drastico aumento dell'avanzo primario che sale al 3,8 % nel 2020. Il miglioramento è già presente nel quadro tendenziale e quindi dovrebbe avvenire senza manovre aggiuntive.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4

Quadro macroeconomico programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8

Il rapporto Debito/Pil

Il debito pubblico non si misura in valore assoluto ma in rapporto al PIL e quindi alla ricchezza prodotta dal paese che ne rappresenta la sua sostenibilità. Solo se la crescita annua del PIL nominale (crescita reale + inflazione) è superiore alla velocità di crescita del valore nominale del debito, si riduce il valore del debito.

Dopo aver registrato un incremento di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore, negli ultimi due anni, si è sostanzialmente stabilizzato.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2

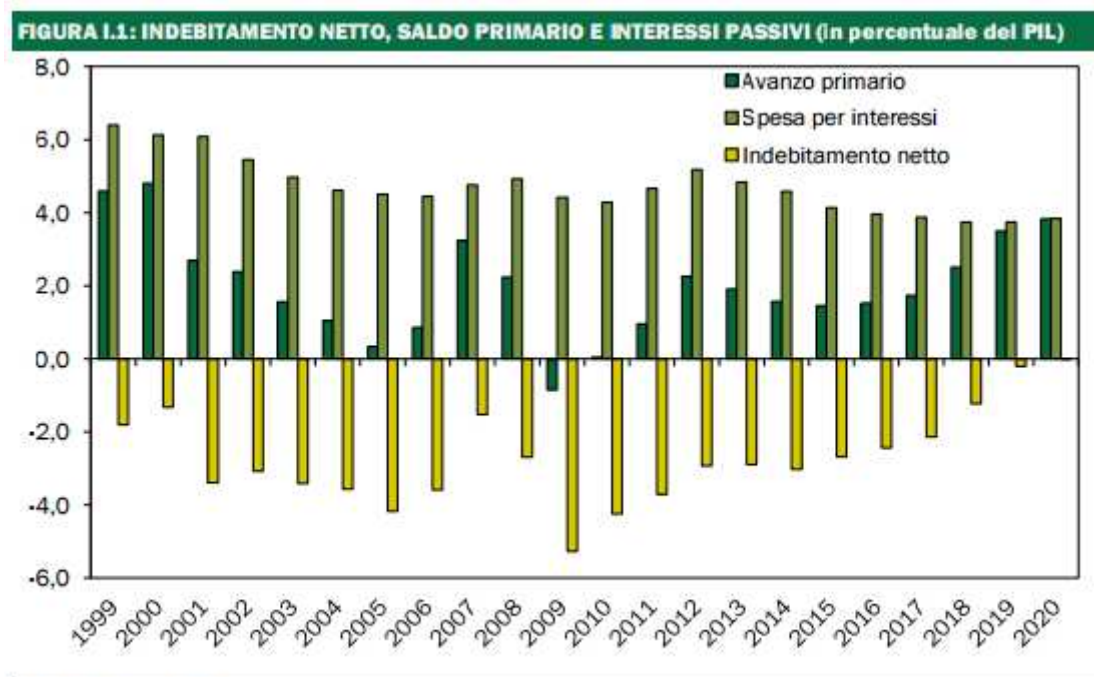
La previsione formulata per il 2017 è pari al 132,5% ed incorpora l'intervento di ricapitalizzazione di alcune banche e i proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche. La correzione ipotizzata dal DEF porta l'anno prossimo il debito pubblico al 131% del PIL, con la prima netta inversione di tendenza dagli anni della crisi.

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020. Tuttavia la spesa per interessi, prevista continuare a scendere sino al 2019, risalirà in linea con l'andamento dei tassi di interesse, visto il venir meno della politica monetaria espansiva della BCE.

Quadro macroeconomico programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito pubblico	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7

“Una attenta riflessione sul valore concreto della credibilità del Paese appare particolarmente rilevante alla luce delle aspettative di consenso che vogliono la BCE terminare il proprio programma di acquisti di titoli sovrani entro la fine del 2018. L'Italia non dovrà farsi trovare impreparata.” Per rispettare, pertanto, gli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF si dovrà ridurre la spesa primaria corrente in modo da garantire la riduzione del rapporto Debito/PIL.



Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

La Legge di Bilancio

Gli impegni annunciati nel DEF di sostegno alla crescita, rilancio degli investimenti e aumento dell'occupazione si sono tradotti in manovra nella legge di bilancio.

La composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni prevede:

- la disattivazione delle clausole di salvaguardia, di cui una parte è stata già operata con la manovra di aprile attuata con il D.L. 50/2017;
- ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale);
- nuova revisione della spesa: le amministrazioni dello Stato contribuiranno con un miliardo di risparmi di spesa all'anno.

Le principali aree di intervento sono:

- Lavoro: con i sgravi contributivi alle imprese che assumono i giovani
- Imprese: rifinanziamento del bonus investimenti al sud e il pacchetto incentivi 4.0

- Povertà: stanziare risorse per il REI, il reddito di inclusione sociale che partirà nel 2018
- Statali: rinnovo dei contratti. Vengono dedicate ulteriori risorse, pari a circa due miliardi, per consentire di riconoscere 85 euro di aumento medio come da intesa fra governo e sindacati del 30 novembre 2016.

Enti Locali

- Confermato anche per il 2018 il blocco delle addizionali locali e dei tributi locali;
- Stretta sui pagamenti della PA, con il dimezzamento della soglia che impone la verifica della regolarità fiscale prima di pagare i fornitori (da 10.000 a 5.000 euro);
- Incentivi per l'ammodernamento degli impianti sportivi;
- Regioni ed Enti Locali dovrebbero trovare nei loro bilanci i fondi per gli aumenti dei loro dipendenti.
- Aumento degli spazi finanziari ai fini del rispetto del vincolo di finanza pubblica del pareggio di bilancio, per consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione. Il patto nazionale infatti potrà distribuire spazi per investimenti finanziati con avanzo fino ad un importo di 900 milioni. Per gli enti che non registrano alcun avanzo, ci sarebbe un contributo diretto di 150 milioni per il prossimo anno;
- Risorse aggiuntive per la riqualificazione delle periferie attraverso una quota del fondo investimenti;
- Previsti rimborsi per finanziare gli enti che sono stati penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili con un fondo di 300 milioni destinato ai comuni in cui la TASI non riesce a pareggiare le entrate dell'IMU sull'abitazione principale

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta alle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

b) Obiettivi individuati dal governo regionale

Le legge di bilancio

La manovra di Bilancio salvaguarda le fasce deboli e garantisce le risposte alle principali esigenze sociali, come il contributo alle famiglie con persone affette da autismo, determinato n 1,5 milioni per il triennio 2018/2020; il supporto economico per le donne vittime di violenza di genere quantificato in euro 1,5 milioni per il triennio; i fondi per la cultura e ricerca: 4,8 milioni di euro; l'abbonamento annuale gratuito per il trasporto pubblico locale degli studenti delle scuole e delle Università pari a 45 milioni nel triennio; 16 milioni nel triennio per incrementare il fondo delle disabilità; la proroga del piano casa e dei termini assegnati ai comuni per concludere l'esame delle istanze giacenti di sanatoria edilizia; le misure per il patrimonio culturale immateriale e la ricerca scientifica del quale, presso la

struttura amministrativa regionale competente, è istituito l'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (Ipic), l'ulteriore riduzione dei costi della politica con il contributo di solidarietà straordinario a carico dei vitalizi per le politiche sociali e la riduzione dei rimborsi per i consiglieri regionali”.

c) Obiettivi individuati dal governo locale

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il Comune SAN MANGO PIEMONTE, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 18 del 28.11.2013 il Programma di mandato per il periodo 2013 – 2018.

1. URBANISTICA, RIASSETTO DEL TERRITORIO ED OPERE PUBBLICHE In conformità con le attività di collaudo e di ultimazione delle lottizzazioni sorte nel nostro territorio in anni anche ormai remoti e soprattutto in coerenza con le scelte contenute nella proposta di piano del 2006/2007, è intenzione di questa Amministrazione addivenire al completamento del procedimento di approvazione del PUC entro il mese di giugno 2014, avendone ogni possibilità poiché l'approvazione del dimensionamento demografico ad opera della Giunta Comunale a gennaio 2013 consente di derogare alla definizione del fabbisogno abitativo in ambito sovracomunale. Resta ferma l'intenzione di rivedere il meccanismo della perequazione, di collocare al meglio l'area artigianale e di investire sulla cosiddetta “urbanistica contrattata” per ideare insediamenti abitativi meglio integrati col tessuto cittadino. Andrà poi completato il procedimento per l'ampliamento del cimitero, già avviato entro i termini previsti nelle precedenti linee programmatiche. Inoltre l'ampliamento della villa comunale mediante l'annessione alla stessa di limitrofe aree sia pubbliche che private; la realizzazione della piazza Francesco Spirito; il miglioramento della viabilità urbana ed extraurbana; l'ammodernamento della pubblica illuminazione; sono queste le poche priorità, essenziali ma necessarie, che l'Amministrazione si propone.

2. ECONOMIA Lo sviluppo economico del nostro territorio deve muovere dalla necessità di salvaguardare la fisionomia e la vocazione agricola, conciliando con l'esigenza di sviluppare le attività produttive e gli altri settori dell'economia. L'obiettivo, già posto, di rendere San Mango Piemonte un paese d'ospitalità, lo si sta centrando già da tempo. L'apertura, orgogliosamente sotto la guida del Sindaco Rizzo, di diverse nuove ed eccellenti attività nella ristorazione, nello sport e nella ricettività, conferma l'interesse per il nostro territorio degli investitori coraggiosi. L'agricoltura andrà incentivata attraverso la promozione della vendita del prodotto locale direttamente sul posto, la cosiddetta “filiera corta” o chilometrozero”.

3. AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO Il patrimonio idrico è salvaguardato e il deficit idrico nei quartieri più alti del paese è solo un lontano ricordo. L'adozione recente di un nuovo regolamento per il conferimento di rifiuti consentirà di assumere la direzione della “differenziata spinta”, fino al protocollo “rifiuti zero”. L'adeguamento energetico dei fabbricati scolastici, già appaltato, e l'immissione in rete dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili già installate sugli edifici comunali, in uno con l'intenzione di adeguare l'impianto di pubblica illuminazione, consentiranno l'abbassamento drastico delle emissioni. L'adesione al “Patto dei Sindaci” inoltre ci candida all'ottenimento di risorse comunitarie specifiche in materia di ambiente e risparmio energetico. Inoltre, la rideterminazione dell'ambito territoriale di organizzazione del ciclo rifiuti, rende ancora più forte l'esigenza di dotarsi di un'isola ecologica, da collocarsi nelle aree limitrofe allo svincolo autostradale, preferibilmente in aree ad oggi improduttive. Si tratterà di un impianto ultramoderno, a zero impatto ambientale e assolutamente innocuo per la salute, senza emissioni.

4. POLITICHE SOCIALI Vengono confermate le forme di aiuto alle famiglie e i servizi domiciliari per anziani non autosufficienti, così come la colonia estiva per i bambini e le cure termali per gli ultrasessantenni. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite aree di intervento strategico che hanno rappresentato le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato. Le linee di mandato sono state inserite nei documenti di programmazione e nei relativi programmi.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Caratteristiche del territorio della popolazione e della struttura organizzativa dell'ente

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

Il Comune di San Mango Piemonte, non è lontano dalla città di Salerno con cui confina e dal cui centro dista km.10, è posto, a circa 240 m./l.m., ai piedi del Monte Stella, San Magno e Tubenna,. Ha una superficie comunale di kmq. 5,96 ed una popolazione di circa 2700 abitanti, detti Sanmanghesi. Confina con i Comuni di Salerno, Castiglione del Genovesi e San Cipriano Picentino. La principale via d'accesso al piccolo comune picentino è lo svincolo autostradale sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, aperto nel luglio 2009. Grazie alla sua posizione geografica è al centro di un buon sistema viario che facilita i collegamenti con il

limitrofo capoluogo di provincia, con la zona costiera, la Valle dell'Irno e l'interno dei Monti Picentini. Il servizio di trasporto pubblico da e per Salerno è assicurato dalla SITA

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Superficie		Kmq.	596
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi	n.	
	* Fiumi e Torrenti	n.	2
	STRADE		
	* Statali	Km	
	* Provinciali	Km	10
	* Comunali	Km	15
	* Vicinali	Km	6
	* Autostrade	Km	2
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
	* Piano regolatore adottato	<SI> 19/03/2015 G.C. n. 19	
	* Piano regolatore approvato	<SI> 06/07/2017 C.C. n. 19	
	* Programma di fabbricazione	<NO>	
	* Piano edilizia economica e popolare	<NO>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
	* Industriali	<NO>	
	* Artigianali	<SI>	
	* Commerciali	<SI>	
	* Altri:		

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)

NO

Area della superficie fondiaria (in mq.):

AREA INTERESSATA

AREA DISPONIBILE

P.E.E.P.

P.I.P.

TIPOLOGIA		2017	2018	2019	2020
Asili nido	posti n.	9	9	9	9
Scuole materne	posti n.	65	65	65	65
Scuole elementari	posti n.	103	103	103	103
Scuole medie	posti n.				
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie comunali	n.				
Rete fognaria bianca	Km				
Rete fognaria nera	Km	2	2	2	2
Rete fognaria mista	Km	15	15	15	15
Esistenza depuratore	s/n				
Rete acquedotto	Km	18	18	18	18
Attuazione servizio idrico integrato	s/n	N	N	N	N
Aree verdi, parchi, giardini	n.	3	3	3	3
	Hq	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	n.	610	610	610	610
Rete gas	Km	8	8	8	8
Raccolta rifiuti civile	q.	853071	853071	853071	853071
Raccolta rifiuti industrial	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n	S	S	S	S
Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
Mezzi operativi	n.	4	4	4	4
Veicoli	n.	1	1	1	1
Centro elaborazione dati	s/n	N	N	N	N
Personal computer	n.	14	14	14	14

La Popolazione

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione legale al censimento	n.	2587
Popolazione residente al 31/12/2016	n.	2661
di cui: maschi	n.	1318
femmine	n.	1343
nuclei familiari	n.	928
comunità/convivenze	n.	1
Popolazione al 01/01/2016	n.	2649
Nati nell'anno	n.	26
Deceduti nell'anno	n.	20
- saldo migratorio	n.	6
Immigrati nell'anno	n.	123
Emigrati nell'anno	n.	117
- saldo migratorio	n.	6
Popolazione al 31/12/2016	n.	2661
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	186
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	219
In forza lavoro I ^a occ. (15/29 anni)	n.	512
In età adulta (30/65 anni)	n.	1356
In età senile (oltre 65 anni)	n.	388
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2016	1,12
	2015	2,80
	2014	2,80
	2013	2,90
	2012	1,90
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2016	0,60
	2015	1,90

2014	1,40
2013	2,20
2012	1,80

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

abitanti entro il	n.
----------------------	----

Livello di istruzione della popolazione residente:

Nessun titolo	n.	330
Licenza elementare	n.	525
Licenza media	n.	1004
Diploma	n.	660
Laurea	n.	130

Condizione socio-economica delle famiglie:

LA SITUAZIONE LOCALE RELATIVA ALLA CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE E' IN LINEA CON LA MEDIA REGIONALE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la Governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive

L'economia insediata è costituita prevalentemente da attività commerciali, artigianali, agricole, e negli ultimi anni sportive e ricettive.

Nel territorio comunale vi è uno sportello Bancomat, l'ufficio postale (poste italiane spa) con relativo sportello banco posta, tre ambulatori medici di base e tre specialistici, studi tecnici, studi di consulenza commerciale e del lavoro, caf, centri di consulenza per gli agricoltori, uno studio veterinario, studi assicurativi.

Il settore commerciale è composto da n. 1 farmacia, n. 3 Supermercati, n. 7 Bar (di cui 3 all'interno del perimetro urbano e n. 4 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RC), n. 2 macellerie, n. 1 carrozziere, 4 tabacchi (di cui 2 all'interno del perimetro urbano e n. 2 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RC), n. 2 meccanici, n. 2 pizzerie, n. 2 Parrucchieri e n. 1 Barbiere, n. 1 Ferramenta, n. 1 Veterinario, n. 24 esercizi commerciali di generi non alimentari, n. 3 impianti di distribuzione carburante di cui 1 all'interno del perimetro urbano e n. 2 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RC), n. 1 Centro Sociale in località Monticelli, n. 1 struttura Alberghiera, n. 1 centro Sportivo con Bar e Ristorante., n. 1 fruttivendolo, n. 2 B&B.

Il settore agricolo consta della presenza di alcune aziende agricole a conduzione quasi esclusivamente familiare, n. 2 attività di allevamento tradizionale, inoltre si registra la presenza di n. 1 azienda che produce apparecchiature sanitarie, e n. 1 azienda che opera nel settore degli apparecchi da gioco.

L'estensione del territorio comunale è coltivato prevalentemente a nocciolo e frutteto e oliveto.

Condizione socio economica delle famiglie

In questi ultimi anni i Comuni e il loro sistema di welfare hanno pesantemente subito l'impatto della crisi economico-finanziaria sia in termini di aumento dei bisogni dei cittadini sia in relazione alle continue diminuzioni delle risorse.

Mentre gli effetti diretti sulla vita quotidiana dei cittadini italiani della crisi in atto sono sempre più tangibili, l'accesso ai servizi sociali rischia di essere compromesso dai tagli impartiti dalle manovre finanziarie che si sono, in questi ultimi mesi, succedute.

La centralità e il peso di questa realtà pone interrogativi sulla ragione sociale e il ruolo dei Comuni, dal momento in cui gli amministratori locali si ritrovano quotidianamente, con sempre meno risorse, ad affrontare gli effetti della crisi economica che ogni giorno assume i contorni sempre più nitidi di una crisi sociale profonda.

I Comuni investono sempre maggiori risorse nel welfare locale, in netta controtendenza rispetto ai tagli dello Stato e delle stesse Regioni.

Anzi, tagli sulla sanità, e in particolare sui fondi socio-sanitari per la non autosufficienza, fanno ricadere ancor più le sofferenze dei cittadini sui Comuni.

Sia i dati provenienti dal mondo del lavoro, che quelli relativi all'aumento della povertà e la diminuita capacità di risparmio e spesa degli italiani, ci pongono di fronte ad una situazione allarmante che gli italiani percepiscono sempre più intensamente e di lunga durata.

In questi ultimi anni i Comuni e il loro sistema di welfare hanno pesantemente subito l'impatto della crisi economico-finanziaria sia in termini di aumento dei bisogni dei cittadini sia in relazione alle continue diminuzioni delle risorse

Mentre gli effetti diretti sulla vita quotidiana dei cittadini italiani della crisi in atto sono sempre più tangibili, l'accesso ai servizi sociali rischia di essere compromesso dai tagli impartiti dalle manovre finanziarie che si sono, in questi ultimi mesi, succedute

Gli amministratori locali si ritrovano quotidianamente, con sempre meno risorse, ad affrontare gli effetti della crisi economica che ogni giorno assume i contorni sempre più nitidi di una crisi sociale profonda

Anche in una piccola realtà come il Comune di San Mango Piemonte i dati provenienti dal mondo del lavoro, che quelli relativi all'aumento della povertà e la diminuita capacità di risparmio e spesa degli italiani, giornalmente ci pongono di fronte a situazioni sociali allarmanti che l'Amministrazione Comunale cerca di gestire e tamponare attraverso i servizi erogati dal Piano di zona.

Notevoli sono anche i cambiamenti prodotti dai flussi migratori, la diffusione delle condizioni di povertà e dei rischi di impoverimento, l'acuirsi delle disuguaglianze e dei condizioni di disagio ed il conseguente cambiamento in atto nel tessuto sociale del nostro paese, riscontrabile.

A tal fine l'amministrazione ha attivato il PROGETTO CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA "ANNI 2018-2010".

Progetto che consente di sostenere, attraverso la consegna mensile di un pacco alimentare n. 50 nuclei familiari in particolari condizioni di disagio un pacco alimentare contenente generi di prima necessità; il Banco Alimentare Campania Onlus opera nel settore della beneficenza ed assistenza sociale diretta finalizzata all'aiuto delle persone in stato di bisogno l'associazione non persegue finalità di lucro e i propri associati, per fini solidaristici e di promozione sociale, realizzano l'oggetto sociale che risulta essere coerente con gli obiettivi e le attività dell'Amministrazione nel settore della beneficenza ed assistenza;

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato

La partecipazione

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nella tabella che segue.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
- CONSORZI	2	2	2	2
- AZIENDE				
- ISTITUZIONI				
- SOCIETA' DI CAPITALI	4	4	4	4
- CONCESSIONI				

PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI DIVERSI DALLE SOCIETA'

AUTORITA' DI AMBITO SELE

CONSORZIO COMUNI BACINO SA 2

1. Autorità Ente di Ambito Sele (Servizio Idrico Integrato); Consorzio “obbligatorio” e per il quale i vi era, fin dalla costituzione, uno specifico obbligo alla partecipazione da parte dell'Ente.

2. Consorzio Bacino SA2 (in liquidazione); Consorzio “obbligatorio” e per il quale i vi era, fin dalla costituzione, uno specifico obbligo alla partecipazione da parte dell'Ente.

3. Ente Idrico Campano (EIC)

Il Comune con deliberazione consiliare n. 12 del 31.03.2016, ha aderito al costituendo Ente Idrico campano ai sensi della legge regionale n.15/2015 che reca nome in materia di riordino del servizio idrico integrato, prevedendo la costituzione dell'Ente Idrico Campano (EIC), quale Ente di governo per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale unico che coincide con 1'intero territorio regionale;

4. Ente d'ambito (EdA)

Il comune con deliberazione consiliare n. 43 del 9.8.2016, in attuazione della legge regionale n. 14/2016 ha aderito all'ente d'ambito (EdA), quale Ente di governo per la gestione in forma associata dei Comuni del ciclo dei rifiuti;

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' DI CAPITALI

AUSINO SPA – SERVIZI IDRICI INTEGRATI – quota di partecipazione 2,06%

ASMENET SCARL società consortile a.r.l. – quota di partecipazione 0,12%

GAL Gruppo Azione Locale Colline Salernitane srl – quota di partecipazione 0,70%

ASMEL consortile a.r.l. – quota di partecipazione

1. AUSINO S.p.A

Il Comune detiene una quota di partecipazione del 2,06.

L'Ausino S.p.a. Servizi Idrici Integrati, già Consorzio degli acquedotti dell'Ausino, dal 2003 è una Società per Azioni a capitale interamente pubblico, i cui soci sono ventuno Comuni della Provincia di Salerno, più il Comune di Agerola (Provincia di Napoli). E' concessionaria delle sorgenti idriche ubicate nel Comune di Acerno e delle reti idriche adduttrici che alimentano i comuni soci delle seguenti zone:Monti Picentini; Bassa ed Alta Valle dell'Irno; Agro-Nocerino Sarnese; Salerno; Cava de' Tirreni; Costiera Amalfitana, compreso il comune di Agerola.

2. ASMENET SCARL societa consortile a r.l.

Il Comune detiene una quota di partecipazione del 0,12 % .

L'ASMENET SCARL a r. l. è una società consortile a responsabilità limitata costituita in data 29 luglio 2005 ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i. allo scopo di favorire la piena partecipazione al processo di innovazione in atto e sostenere l'erogazione di servizi di eGovernment da parte degli enti locali campani. Asmenet Campania realizza una struttura multicentrica di erogazione di servizi focalizzata sui fabbisogni prioritari espressi dal sistema locale di riferimento e in grado al tempo stesso di servire qualunque amministrazione, in particolare: favorisce un'azione amministrativa di back-office adeguata a sottrarre ai piccoli comuni il rischio di marginalità e esclusione; persegue il miglioramento nell'erogazione dei servizi da parte dei piccoli Comuni ai cittadini, alle imprese e al territorio; realizza economie di scala per l'impiego delle Ict; valorizza la cooperazione tra i Comuni coinvolti e tra loro, le Province e la Regione promuove le realtà sociali, economiche e culturali nei territori amministrati dai Comuni coinvolti.

3. GAL - Gruppo di Azione Locale "COLLINE SALERNITANE s.c.a.r.l."

Il Comune detiene una quota di partecipazione del 0,78 % .

Il GAL è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio dei Picentini ricadenti nelle macroaree C e D coerenti con le disposizioni normative che prevedono che le Strategie di Sviluppo Locale elaborate dai GAL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER, costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR;

4. ASMEL CONSORTILE arl

Il Comune detiene una quota di partecipazione annuale pari ad € 397,45, determinata dal numero di abitanti (moltiplicato per Euro 0,15).

La società senza scopo di lucro né finalità industriali o commerciali svolge funzioni di centrale di committenza, cura ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonché adeguate economie di scala anche nello svolgimento delle seguenti attività: - aggiornamento, perfezionamento culturale e informazione degli operatori sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico; realizzazione di progetti e/o servizi innovativi; promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo dell'azione pubblica; studio, ricerca e documentazione necessari alla realizzazione del presente scopo

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PIANO SOCIALE DI ZONA – AMBITO SA2

Impegno di mezzi finanziari € 18.650,00

Partecipazioni in Società di Capitali

Altre partecipazioni :

Servizi svolti in forma associata

1. Piano di Zona dei servizi sociali dell'Ambito S4,

Il Comune con delibera n. 49 del 20.10.2016 ha approvato lo schema di convenzione, ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., che disciplina l'esercizio in forma associata delle competenze e delle funzioni amministrative e la gestione unitaria dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi sociali dell'Ambito S4, ai sensi degli articoli 7 e 10 della Legge Regionale della Campania n. 11/2007, come successivamente integrata e modificata dalla Legge Regionale della Campania n. 15/2012;

Il Piano di Zona S4 raggruppa 19 comuni compresi nei territori di due Comunità Montane: Vallo di Diano e Tanagro. Il Piano di Zona è lo strumento indicato dalla Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000 n. 328 (art. 19) e dalla Legge Regionale della Campania con delibera n. 1826 del 4-05-2001. Uno strumento che tende, dapprima, ad ottenere il riordino, il potenziamento, la messa in rete di interventi e di servizi, e, successivamente, a garantire servizi e assistenza alle persone, alle famiglie o a determinate fasce specifiche di popolazione. Il territorio di competenza si estende su una superficie di 1.193,21 kmq per circa 70.000 abitanti.

L'attuazione del Piano di zona è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi: favorire la formazione di sistemi locali di intervento, fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando, in particolare, le risorse locali di solidarietà e aiuto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e verifica dei servizi; garantire il diritto dei cittadini alla scelta dei servizi offerti; qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalle forme di concentrazione; prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori, tese a realizzare progetti di sviluppo dei servizi; seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte, con particolare riferimento alla fase dei programmi prestabiliti nel Piano di zona; garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il corretto svolgimento degli interventi; dare risposte unitarie ai bisogni del territorio, garantendo provvedere amministrative coerenti con una gestione uniforme del Piano Sociale di Zona sull'intero territorio dell'Ambito.

Considerazioni e valutazioni

Procedure di controllo di competenza dell'Ente.

E' stato pubblicato, come dispone l'art. 1, comma 7335 della L. 296/2006, sul sito dell'Ente il prospetto dei Consorzi a cui aderisce il Comune di San Mango Piemonte e delle società di cui detiene quote di capitale sociale, nonché degli incarichi di amministratore ed i relativi compensi. La pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale.

Si è inoltre pubblicato sul sito dell'Ente l'elenco delle società di cui l'Ente detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione,

così come prevede l'art. 8 del decreto legge 6 luglio 2011, n 98Si è effettuata la ricognizione delle società partecipate del Comune di San Mango Piemonte ai sensi dell'art. 3 commi 27-33 della legge 244/07 e approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune corredato da apposita relazione tecnica.

Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nelle tabelle che seguono si riporta:

- le risultanze della gestione complessiva dell'ente;
- gli equilibri di bilancio;
- le fonti di finanziamento.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2020

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostament o colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.197.913,60	1.185.611,07	1.321.781,00	1.460.411,15	1.459.981,70	1.459.981,70	10,49
2 Trasferimenti correnti	118.915,16	115.051,07	150.300,56	108.036,52	108.036,52	108.036,52	28,12-
3 Entrate extratributarie	103.159,10	87.609,94	119.162,00	68.280,30	61.280,30	61.280,30	42,70-
4 Entrate in conto capitale	75.515,38	4.350,78	3.365.250,00	70.000,00	5.000,00	5.000,00	97,92-
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione prestiti	198.000,00	920.333,84	1.503.333,84	0,00	0,00	0,00	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	112.531,58	0,00	591.620,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00	2,30-
8 Entrate per conto terzi	263.497,42	302.557,95	756.000,00	756.000,00	756.000,00	756.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.069.432,24	2.615.514,65	7.807.447,40	3.040.727,97	2.968.298,52	2.968.298,52	61,05-

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostament o colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	840.062,60	723.777,85	848.474,00	1.002.981,70	1.002.981,70	1.002.981,70	18,21
Fondi Perequativi	357.751,00	461.833,22	473.307,00	457.429,45	457.000,00	457.000,00	3,35-
TOTALE	1.197.813,60	1.185.611,07	1.321.781,00	1.460.411,15	1.459.981,70	1.459.981,70	10,49

I tributi che sono stati iscritti nel Bilancio sono:

1. IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) per gli immobili diversi dall'abitazione principale;
2. IMPOSTA SULLA PUBBLICITA';
3. TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI;
4. PUBBLICHE AFFISSIONI;
5. ADDIZIONALE ALL'IRPEF COMUNALE;
6. TOSAP;
7. ADDIZIONALE ALL'IRPEF COMUNALE che anche per l'Anno 2018 è dello 0,8%.

Stante il blocco delle aliquote e tariffe dei tributi confermato anche per l'esercizio 2018 dalla Legge di Stabilità, si è provveduto ad adeguare unicamente le tariffe della TARI secondo le risultanze del Piano Finanziario, determinando una riduzione del prelievo a carico delle utenze domestiche.

Addizionale Comunale all'Irpef

Il Comune ha applicato , ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs.n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota nella misura stabilita dall'Ente pari a 0.8%. il gettito è così previsto:

Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020

125.000,00	125.000,00	125.000,00
-------------------	-------------------	-------------------

TABELLA 6

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale nella sua articolazione è così composto:

IUC	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMU	537.619,05	537.619,05	537.619,05
TASI	-	-	-
TARI (incluso Tefa)	331.562,65	331.562,65	331.562,65
TOTALE	869.181,70	869.181,70	869.181,70

Con riguardo all'IMU è stato stimato il maggior gettito derivante dalle aree edificabili per circa € 280.000,00, correlando tuttavia a titolo prudenziale quota del relativo FCDE – Fondo Crediti Dubbia Esigibilità computato all'80%, in mancanza di dati inerenti la riscossione.

Con riguardo alla TARI, l'Ente ha previsto nel bilancio 2018, la somma di € 331.562,65 incluso il tributo provinciale 5% Tefa, con una diminuzione di circa € 23.000,00 rispetto alle previsioni definitive 2017.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio rifiuti, con medesima riduzione della spesa, determinando la possibilità di riduzione della tariffa secondo il provvedimento approvato separatamente.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del credito medio-ordinario e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC (IMU – TARI – TASI), il comune ha istituito i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- taxa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

Altri Tributi	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
ICI	800,00	800,00	800,00
TOSAP e passi carrabili	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE	8.800,00	8.800,00	8.800,00

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostament o colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti	118.945,16	115.051,07	150.300,56	108.036,52	108.036,52	108.036,52	28,12-
TOTALE	118.945,16	115.051,07	150.300,56	108.036,52	108.036,52	108.036,52	28,12-

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

I trasferimenti Statali che anche per l'anno 2018 saranno accertati sono i seguenti:

- Fondo di solidarietà;
- Trasferimenti correnti su mutui
- Altri contributi generali.

Il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE, garantisce un'attuazione graduale e sostenibile della riforma federale, tale che le risorse a disposizione non siano troppo inferiori alla situazione passata.

I dati del Fondo di solidarietà comunale sono stati stanziati sulla base dei dati comunicati sul portale ministeriale della Finanza Locale.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostament o colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	32.214,83	58.341,49	61.950,00	43.393,84	34.393,84	34.393,84	29,95-
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti	46.453,01	5.397,20	20.3000,00	500,00	500,00	500,00	97,54-
Interessi attivi	0,00	22,84	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	11.192,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	24.491,26	23.848,41	25.620,00	24.286,46	26.286,46	26.286,46	5,21-
TOTALE	103.159,10	87.609,94	119.162,00	68.280,30	61.280,30	61.280,30	42,70-

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle entrate previste in c/capitale, destinate al finanziamento degli investimenti.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostament o colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	15.000,00	0,00	3.267.000,00	0,00	0,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.548,00	1.500,00	54.250,00	50.000,00	5.000,00	5.000,00	7,83-
Altre entrate in conto capitale	58.967,38	2.850,78	44.000,00	20.000,00	0,00	0,00	54,55-
TOTALE	75.515,38	4.350,78	3.365.250,00	70.000,00	5.000,00	5.000,00	97,92-

	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	%
--	---------------	----------------------------	---

ENTRATE	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	Scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	58.967,38	2.850,78	44.000,00	20.000,00	0,00	0,00	54,55-

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è stata prevista per un importo di € 20.000,00 sull'esercizio 2018.

La spesa correlata è stata destinata interamente alla parte investimenti per € 15.000,00, oltre alla costituzione di un Fondo Contenzioso di parte capitale per € 5.000,00.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti negli anni pregressi l'ente ha fatto ricorso all'indebitamento presso istituti di credito e Cassa DD.PP.

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico, evidenziando che nel prossimo triennio l'Ente non ha previsto l'assunzione di mutui.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2019	Previsione 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	198.000,00	920.333,84	1.503.333,84	0,00	0,00	0,00	
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	198.000,00	920.333,84	1.503.333,84	0,00	0,00	0,00	

Nel corso del triennio 2018/2020 l'Ente non ha previsto l'assunzione di mutui

La spesa

La spesa complessiva viene proposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missioni e macroaggregati.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 18 del 28.11.2013 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento."*

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di SAN MANGO PIEMONTE. In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati dai Responsabili di Settore in base alle direttive ricevute dall'Amministrazione Comunale.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

Gli obiettivi della missione 01 rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività supporto agli organi istituzionali e agli altri servizi.

A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale, si possono individuare i seguenti indirizzi:

- sviluppo e organizzazione della struttura dell'Ente: riorganizzazione dei processi interni ed esterni; analisi dei servizi offerti con riqualificazione e/o ampliamento degli stessi;
- gestione e valorizzazione delle risorse umane: individuazione dei bisogni formativi;

- attuazione dei principi di trasparenza, semplificazione e informatizzazione (gestione e sviluppo dei sistemi informativi al fine di semplificare l'attività amministrativa interna e migliorare la comunicazione di informazioni sia interna che esterna);
- revisione della politica delle entrate cercando di non appesantire il prelievo tributario, perseguendo proventi da recupero dell'evasione sia tributaria che fiscale; maggiore attenzione ai fondi comunitari; rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato al fine di ricercare intese, sinergie, cooperazione, cofinanziamenti , ecc.

Obiettivi strategici

- Miglioramento sistema informatico dell'Ente, con informatizzazione dei flussi,
- implementazione nuova piattaforma di gestione dei documenti, sviluppo di reti;
- Attuazione dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Applicazione della contabilità armonizzata;
- Affinamento della struttura organizzativa;
- Revisione della politica delle entrate e della spesa;
- Pieno adempimento alle novità normative in tema di trasparenza e legalità introdotte dal d.lgs 33/2013
- Svolgimento delle attività previste dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) come declinate come da PTTI approvato con DGC n. 12 del 31.01.2018

Attuazione progetto APU

Gestione progetto Garanzia Giovani

E' coinvolto nell'attività gestionale della presente missione il segretario comunale, i responsabili di P.O. e tutto il personale dell'ente

Si prosegue con i servizi attuali erogati all'utenza, con maggiore attenzione ai processi di semplificazione amministrativa.

La finalità principale è il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza con criteri di efficacia ed efficienza.

La missione comprende i seguenti programmi: organi istituzionali, segreteria generale, gestione economico-finanziaria, programmazione e provveditorato, gestione delle entrate tributarie e fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, elezioni e consultazioni popolari, anagrafe e stato civile, statistica e sistemi informativi, risorse umane e altri servizi generali.

Segreteria generale

Il programma comprende tutte la attività di segreteria e supporto al segretario comunale.

Sarà assicurata l'attività di segreteria, il servizio di informazione al pubblico e protocollo giornaliero della posta, la pubblicazione atti all'Albo Pretorio on line del Comune e l'attività contrattuale.

Le finalità da conseguire sono offrire un servizio efficiente all'utente esterno.

Gestione finanziaria

Il programma ha ad oggetto la programmazione economica e finanziaria in generale, il servizio di tesoreria, il bilancio e il rendiconto e la revisione contabile.

Si intende assicurare, con gli esistenti standard un'attenta programmazione, monitoraggio e un efficiente impiego delle risorse finanziarie; la corretta tenuta dei documenti contabili e la puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti fiscali e contabili; il monitoraggio degli equilibri di bilancio in relazione alla variabilità dell'entrata e della spesa e il rispetto dei vincoli di bilancio; gestione del servizio economato; gestione delle procedure connesse alla fatturazione elettronica e gestione corrente del portale certificazione debiti; redazione dei Documenti di programmazione e controllo di gestione.

Le finalità da conseguire sono sviluppare una gestione efficiente ed efficace delle risorse nel rispetto dei vincoli di

Tributi e servizi fiscali

Il programma comprende le politiche tributarie.

Si intendono assicurare, con gli attuali standard, tutti gli adempimenti inerenti la I.U.C., l'attività di accertamento e recupero in merito a imu,

l'attività di controllo sui servizi di riscossione e gestione fiscale, compatibilmente con le disposizioni normative vigenti.

Si vuole garantire l'applicazione di tributi, imposte e canoni secondo le tariffe ed aliquote deliberate, con modalità improntate a trasparenza e correttezza, anche in relazione alle continue modifiche legislative o normative. Agevolare il contribuente nell'adempimento degli obblighi.

Demanio e patrimonio

Il programma ha in carico la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di stima e la tenuta degli inventari. Si vuole assicurare un buon livello di conservazione e di funzionamento ai beni mobili, automezzi e monitorare le spese per le varie utenze per cercare di contenerle

Ufficio tecnico

Il programma ufficio tecnico comprende molteplici interventi, dai servizi per l'edilizia in materia di autorizzazioni e di vigilanza e controllo dell'attività edilizia privata; per l'edilizia pubblica, comprende la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche e gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si intende garantire con gli attuali standard:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi per l'edilizia;
- l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Si intendono mantenere gli attuali livelli di erogazione dei servizi di edilizia privata per assicurare all'utenza un'efficiente servizio.

Per i lavori pubblici si intende assicurare l'attuazione di tutte le fasi per la realizzazione dei lavori inseriti nell'elenco annuale fino alla conclusione delle procedure di progettazione; l'esecuzione dei lavori già previsti e finanziati in esercizi finanziari precedenti e l'attuazione di tutte le manutenzioni straordinarie programmate. Si vuole garantire, nel limite delle risorse assegnate, l'attuale livello di conservazione e di funzionamento degli edifici e della sede municipale, mediante lavori in economia ed in appalto, di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Anagrafe e stato civile

Questo programma comprende i servizi demografici e di stato civile. Sono incluse le spese per elezioni, rimborsate per le elezioni politiche nonché la gestione delle elezioni amministrative che saranno svolte nell'anno 2018.

Per i servizi demografici, di stato civile e indagini statistiche si intendono mantenere gli attuali livelli di erogazione dei servizi, con risposte puntuali ed esaustive alle richieste degli utenti allo sportello. Servizi celeri, con rilascio, in tutti i casi in cui questo è possibile, immediato, dei documenti richiesti. Puntualità e competenza nello svolgimento delle operazioni elettorali.

Sistemi informativi

Sono comprese in questo programma le spese per la gestione del sistema informatico dell'ente e le rilevazioni statistiche affidate dall'Istat al Comune.

Si intende garantire nel limite delle risorse assegnate, l'ottimale funzionamento del sistema informatico comunale,

Risorse umane

Attuazione del programma del fabbisogno del personale anno 2018.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Questo programma è preposto allo svolgimento dei compiti istituzionali in materia di polizia locale e amministrativa,

sistema integrato di sicurezza pubblica.

Si intende garantire

- il controllo del territorio sia in materia edilizia che per la circolazione stradale, effettuare i controlli in merito alle attività commerciali e alla verifica del rispetto dei Regolamenti e delle Ordinanze commerciali.
- Assicurare la vigilanza in occasione di manifestazioni civili e/o religiose.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Considerazioni e valutazioni generali

L'Amministrazione Comunale intende esprimere un forte impegno sul fronte dei servizi educativi e dell'istruzione, dando loro elevata rilevanza al fine di migliorare in efficacia ed efficienza l'offerta garantendo il raggiungimento di livelli ottimali.

La missione comprende istruzione infanzia e primaria, servizi ausiliari all'istruzione e diritto allo studio.

Istruzione

Gli obiettivi operativi dell'istruzione dell'infanzia e della primaria dovranno tener conto:

- dell'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia comunale
- della distribuzione di materiale di consumo e sussidi didattici;
- dell'edilizia scolastica, si dovranno programmare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di mantenere in efficienza gli impianti tecnologici e gli edifici scolastici esistenti, e comunque la sicurezza delle scuole;
- della necessità di mantenere aperto un canale di comunicazione del Comune con tutti i principali attori scolastici (istituto comprensivo, rappresentanti dei dei genitori) per promuovere un piano che definisca i momenti di cooperazione in modo da ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse a nostra disposizione anche al fine di garantire una risposta alle domande di costituzione delle classi nel rispetto del Piano Formativo
- di promuovere l'utilizzo, anche attraverso finanziamenti statali e/o regionali, degli edifici scolastici in orario extrascolastico affinché le scuole possano diventare un centro della vita sociale e culturale
- della fornitura libri di testo per le scuole primarie;
- dell'assicurazione di un servizio di vigilanza dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- della distribuzione di materiale di consumo e sussidi didattici;

Servizi ausiliari all'istruzione

Gli obiettivi operativi dovranno tener conto:

- della Refezione scolastica scuola dell'infanzia e primaria con ampliamento per il prossimo anno scolastico di n.1 classe della scuola primaria.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Considerazioni e valutazioni generali

La pianificazione del territorio ed il controllo che ne deriva, rappresenta una delle funzioni più strategiche e delicate degli enti locali. Si intende garantire un'efficace gestione e attuazione del PUC al fine di assicurare uno sviluppo armonico e rispettoso del territorio mediante un'attenta e puntuale informazione ai cittadini e in particolare ai professionisti rispetto agli strumenti di programmazione urbanistica vigenti

Il principale obiettivo operativo è l'attuazione delle previsioni di piano in riferimento sia ai comparti residenziali che all'area produttiva

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Considerazioni e valutazioni generali

L'attiva svolta nel settore rifiuti e gli obiettivi che l'amministrazione ha raggiunto ed intende proseguire sono indicati nella relazione accompagnatoria al piano tariffario che ha consentito all'ente di ridurre le tariffe TARI nella misura del 8,64%.

Missione 10 e Trasporti e diritto alla mobilità

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio”

Missione operativa

Ammodernamento impianto di pubblica illuminazione sul territorio comunale completamento procedure di affidamento del servizio di concessione e gestione.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La missione comprende il servizio assicurati dal Piano di zona S4, il sostegno alle famiglie con la prosecuzione del Progetto Banco Alimentare, e la compartecipazione dell'Ente alla Colonia Estiva per minori.

L'obiettivo operativo è mantenere l'erogazione di detto servizio per la collettività.

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese imprevedibili ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli esercizi generali.

La missione comprende: gli accantonamenti a fondi di riserva, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo di riserva

L'art. 166 comma 1 prevede che i Comuni iscrivano nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Al riguardo si precisa che, ai sensi dell'art. 166 comma 2 bis del citato decreto, il 50% della somma minima deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

Fondo crediti dubbia esigibilità

In linea con i nuovi principi contabili in bilancio viene costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Considerazioni e valutazioni generali

La missione comprende le rate di restituzione dei prestiti - quota capitale.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il totale delle spese correnti, in c/capitale e per rimborso di prestiti, distinte per missioni, programmi e macroaggregati.

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

MISSIONE E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rediti da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell' Ente	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione									
01 Organi istituzionali	25.010,00	0,00	34.185,00	4.551,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.746,00
02 Segreteria generale	73.682,00	0,00	14.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88.335,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	101.129,34	31.859,00	36.600,00	800,00	0,00	0,00	1.000,00	13.000,00	184.388,34

04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00
06	Ufficio tecnico	51.229,89	0,00	5.700,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	63.929,89
07	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	78.716,92	0,00	18.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.416,92
11	Altri servizi generali	46.987,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.000,00	88.987,92
TOTALE MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione		376.758,67	32.059,00	109.835,00	5.351,00	0,00	0,00	1.000,00	587.003,67
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	33.234,87	0,00	1.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.984,87
TOTALE MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza		33.234,87	0,00	1.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.984,87
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	44.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.000,00
02	Altri ordini di istruzione universitaria	0,00	0,00	16.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.450,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	23.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.440,00
TOTALE MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio		0,00	0,00	83.890,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.890,00
MISSIONE 08 – Assetto del territorio edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 08 – Assetto del territorio edilizia abitativa		0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Rifiuti	27.043,80	0,00	287.000,00	17.138,70	0,00	0,00	0,00	331.182,50
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	6.600,00	500,00	0,00	0,00	0,00	7.100,00
05	Aree protette e parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		27.043,80	0,00	293.600,00	17.638,70	0,00	0,00	1.000,00	339.282,50
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità									
05	Viabilità e infrastrutture stradali	26.682,76	0,00	108.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	131.182,76
TOTALE MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità		26.682,76	0,00	108.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	131.182,76
MISSIONE 11 – Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
TOTALE MISSIONE 11 – Soccorso civile		0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00

02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	18.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.650,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	28.166,59	0,00	5.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.466,59
	TOTALE MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.166,59	0,00	7.300,00	22.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.616,59
	MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.189,79	7.189,79
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	179.000,00	179.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	194.189,79	194.189,79
	MISSIONE 50 – Debito pubblico									
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	55.413,18	0,00	0,00	0,00	55.413,18
	TOTALE MISSIONE 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	55.413,18	0,00	0,00	0,00	55.413,18
	TOTALE MACROAGGREGATI	491.886,69	32.059,00	618.875,00	45.139,70	55.413,18	0,00	1.000,00	257.189,79	1.501.563,36

TABELLA 13

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

MISSIONE E PROGRAMMI \ MACROAGGEGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio – lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione											
11 Altri servizi generali	0,00	15.000,00	0,00	0,00	5.000,00	20.000,00	0,00	0,00			
TOTALE MISSIONE 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione	0,00	15.000,00	0,00	0,00	5.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI	0,00	65.000,00	0,00	0,00	5.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

MISSIONE E PROGRAMMI \ MACROAGGEGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
MISSIONE 50 – Debito pubblico					
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	128.414,61	0,00	128.414,61
TOTALE MISSIONE 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	128.414,61	0,00	128.414,61

Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà

essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Anno	2018	2019	2020			
Residuo debito (+)	1493120,98	1364706,37	1239288,48			
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	128414,61	125417,89	127352,05			
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	1364706,37	1239288,48	1111936,43			

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui all'art. 204 del TUEL:

	2018	2019	2020			
Interessi passivi	54413,18	49055,35	43801,17			
entrate correnti	1388272,08	1388272,08	1388272,08			
% su entrate correnti	3,92%	3,53%	3,16%			
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%			

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	57519,52	82154,46	54413,18	49055,35	43801,17
Quota capitale	116977,17	157461,63	128414,61	125417,89	127352,05
Totale	174496,69	239616,09	182827,79	174473,24	171153,22

Risorse Umane dell'ente

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale risulta dal prospetto seguente:

PERSONALE	Q.F.	Previsti in pianta organica	In servizio
	B		3
	C		2
	C4		2
	D		3

	TOTALE		10
--	---------------	--	-----------

Totale personale al 31/12/2016	Di ruolo n.		
	Fuori ruolo n.		10

AREA TECNICA			
Q.F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	OPERAIO		3
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1
C	ISTRUTTORE CONTABILE		1
TOTALE			5

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1
C4	ISTRUTTORE CONTABILE		2
TOTALE			3

AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	AGENTE DI P.M.		1
TOTALE			1

AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1
TOTALE			1

ALTRE AREE			
Q.F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
TOTALE			1

La rendicontazione delle attività

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 23.08.2013, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Le programmazioni settoriali

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2018/2020; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Il programma triennale del fabbisogno del personale;

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

La Giunta Comunale con delibera n. 3 del 11.1.2018 ha adottato il Programma .

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La Giunta Comunale con delibera n. 13 del 6.2.2018 ha adottato il Piano .

La programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

17. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
18. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2018/2019.

Si precisa, altresì, che il Decreto Ministeriale destinato a chiarire le modalità e i contenuti della programmazione non risulta ancora emanato e che, pertanto, non è disponibile uno schema tipo di programma biennale di acquisti di beni e servizi.

La Giunta Comunale con delibera n. 20 del 16.3.2017 ha adottato il Piano .

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

Il programma triennale dei Lavori pubblici.

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del D.M. 24/10/2014, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

La Giunta Comunale con delibera n. 19 del 16.3.2017 ha adottato il Programma. .